



UNIVERSITÀ DI PISA

ANTROPOLOGIA DELLA CONOSCENZA

FABIO DEI

Anno accademico 2019/20
CdS FILOSOFIA E FORME DEL SAPERE
Codice 591MM
CFU 6

Moduli	Settore/i	Tipo	Ore	Docente/i
ANTROPOLOGIA DELLA CONOSCENZA	M-DEA/01	LEZIONI	36	FABIO DEI CATERINA DI PASQUALE

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

L'insegnamento di Antropologia della conoscenza è un corso magistrale specificamente rivolto agli studenti del corso di laurea in Filosofia e forme del sapere. Obiettivo del corso è avvicinare gli studenti ad alcuni dei temi di ricerca e dei principali indirizzi teorici nella storia dell'antropologia, in stretta connessione con i nodi centrali del dibattito epistemologico novecentesco: in particolare, attorno alle questioni della razionalità, della traduzione radicale, della comprensione/spiegazione, e più in generale delle basi sociali e "pratiche" dei sistemi di conoscenza.

Modalità di verifica delle conoscenze

La verifica delle conoscenze sarà condotta sia attraverso colloqui individuali sia attraverso (spolo per gli studenti frequentanti) la redazione di un report o tesina scritta conclusiva.

Capacità

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di affrontare criticamente lo studio di testi teorici nel quadro della storia e dell'epistemologia delle scienze antropologiche, e di comparare approcci e posizioni diverse sia nella discussione orale che attraverso la redazione di brevi testi di tipo saggistico.

Modalità di verifica delle capacità

Gli studenti frequentanti saranno invitati a produrre una tesina scritta come frutto delle lezioni e dei momenti di studio individuale. Caratteristica e struttura delle tesine saranno illustrati durante il corso, così come saranno concordati i temi da affrontare (con una certa possibilità di scelta da parte dello studente) e le relative bibliografie. In alternativa sarà possibile sostenere l'esame attraverso un colloquio.

Comportamenti

Capacità e attitudine alla discussione seminariale e di gruppo.

Modalità di verifica dei comportamenti

Osservazione durante le discussioni di gruppo, valutazione delle tesine finali.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Il corso non richiede formalmente prerequisiti. Gli studenti che non avessero mai sostenuto nel loro precedente percorso di studi un esame di Antropologia culturale (o del ssd M-DEA/01) sono tenuti a comunicarlo al docente, che potrebbe suggerire eventuali variazioni nel programma per la copertura di lacune teoriche di base.

Indicazioni metodologiche

Nel modulo si alternano lezioni frontali, discussioni in gruppo e momenti seminariali, anche con l'intervento di studiosi esterni esperti di alcune fra le tematiche affrontate. L'interazione con il docente, oltre che attraverso i ricevimenti settimanali, è possibile tramite la piattaforma moodle o la e-mail.

UNIVERSITÀ DI PISA

Programma (contenuti dell'insegnamento)

Il corso è articolato in due parti. Nella prima, sarà esaminato il problema della razionalità delle altre culture, come affrontato nella storia dell'antropologia, e nei suoi nessi con alcuni momenti del pensiero filosofico novecentesco (in particolare, la filosofia della scienza post-empirista e il pensiero di Ludwig Wittgenstein). Nella seconda parte, sarà esaminato un aspetto specifico del problema delle basi socio-pragmatiche della razionalità: il rapporto tra sistemi di conoscenza basati sull'oralità e sulla scrittura. In linea di massima, quella che segue è l'articolazione delle tematiche del corso:

1° lezione. Introduzione al tema dell'antropologia della conoscenza. La filosofia della scienza del XX secolo, la critica all'induttivismo. Il dibattito Popper-Kuhn e il problema della razionalità della scoperta scientifica. Le tesi che collocano la logica della scoperta all'interno di contesti antropologici (Feyerabend, M. Polanyi etc.).

2° lezione. Gli approcci classici dell'antropologia agli "etnosaperi" e alle "credenze" nelle società "primitive". Approcci intellettualisti e simbolisti (rif.: Simonicca, Dei, a cura di, *Simbolo e teoria nell'antropologia religiosa*, ed. Argo, 1998)

3° lezione. Durkheim e la scuola sociologica francese. Il concetto di rappresentazioni collettive. *Le origini dei poteri magici* e *Le forme elementari della vita religiosa*.

4° lezione. Lévy-Bruhl e il prelogismo (vs. Malinowski e la rivendicazione dell'universalità del senso comune) (*La mentalità primitiva; Magia religione scienza*)

5° lezione – Evans-Pritchard e la coerenza interna dei sistemi di pensiero nativi. Stregoneria, oracoli e magia tra gli Azande; *Nuer religion*; antologia *Uomo e mito nelle società primitive*

6° lezione - Le critiche di Wittgenstein a Frazer: *Le Note sul ramo d'oro*, affiancate a qualche lettura da *Sulla certezza* [v. anche Tambiah, *Magia religione scienza*]

7° lezione – Winch e il dibattito di *Rationality* (rif. Dei, Simonicca, a cura di, *Ragione e forme di vita*, ed. Angeli, 2008).

8° lezione – recupero e approfondimento

9° lezione – recupero e approfondimento

10° lezione – Oralità e scrittura come chiave di lettura del problema del "pensiero primitivo": C. Lévi-Strauss e J. Goody

11° lezione – W. Ong e il problema della *literacy* nella storia culturale

12° lezione – Oralità e scrittura in M. De Certeau

13° lezione – Mnemotecniche e arti della memoria

14° lezione – C. Severi, le mnemotecniche e l'immagine come mediatrice fra oralità e scrittura.

15° lezione – M. Sahlins, *Isole di storia* e il dibattito con Obekeseyre

16° lezione – Ph. Descola, *Oltre natura e cultura* e cenni all'approccio "ontologico"

17° lezione – recupero e approfondimento

18° lezione – recupero e approfondimento

Bibliografia e materiale didattico

La bibliografia sarà comunicata durante il corso, e il programma per l'esame finale e l'eventuale tesina scritta sarà concordato direttamente con ciascun studente frequentante, in relazione ai temi (fra quelli sopra citati) che lo studente stesso sceglierà di approfondire. Comunque, i libri seguenti rappresentano un riferimento di base per i temi affrontati (elencati nell'ordine di ingresso nelle lezioni):

- Yahuda Elkana, *Antropologia della conoscenza*, trad. it. Bari, Laterza, 1989.
- Thomas Kuhn, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, trad. it. Torino, Einaudi, 2009 (ed. orig. 1962)
- Fabio Dei, Alessandro Simonicca, a cura di, *Ragione e forme di vita. Razionalità e relativismo in antropologia*, Milano, Angeli, 2008 (2a ed.)
- Alessandro Simonicca, Fabio Dei, a cura di, *Simbolo e teoria nell'antropologia religiosa*, Lecce, Argo, 1998
- Emile Durkheim, *Le forme elementari della vita religiosa*, trad. it. Roma, Meltemi, 2005 (oppure Milano, Mimesis, 2013)
- Emile Durkheim, Marcel Mauss, Henri Hubert, *Le origini dei poteri magici*, Torino, Bollati Boringhieri, 2013 (ed. it. orig. 1951)
- Edward E. Evans-Pritchard, *Stregoneria, oracoli e magia tra gli Azande*, trad. it. Milano, Cortina, 2001 (ed. orig. 1937)
- Charles Leslie, a cura di, *Uomo e mito nelle società primitive. Saggi di antropologia religiosa*, Firenze, Sansoni, 1978.
- Ludwig Wittgenstein, *Note sul «Ramo d'oro» di Frazer*, trad. it. Milano, Adelphi, 1975.
- L. Wittgenstein, *Della certezza*, trad. it. Torino, Einaudi, 1978.
- Jeremy S. Tambiah, *Magia, scienza, religione*, trad. it. Napoli, Guida, 1993.
- Claude Lévi-Strauss, *Il pensiero selvaggio*, trad. it. Milano, Il Saggiatore, 1964.
- Jack Goody, *L'addomesticamento del pensiero selvaggio*, trad. it. Milano, Angeli, 1978.
- Walter Ong, *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, trad. it. Bologna, Il Mulino, 2014
- Michel De Certeau, *La scrittura della storia*, trad. it. Milano, Jaca Book, 2006.
- Johannes Fabian, *Il tempo e gli altri*, trad. it. Napoli, L'Ancora del Mediterraneo, 1999.
- Marshall Sahlins, *Isole di storia. Società e mito nei mari del Sud*, trad. it. Milano, Cortina, 2016.
- Marshall Sahlins, *Capitan Cook, per esempio. Le Hawaii, gli antropologi, i nativi*, trad. it. Roma, Donzelli, 1997.
- Philippe Descola, *Oltre natura e cultura*, trad. it. Firenze, SEID, 2014.
- Alessandro Mancuso, *Altre persone. Antropologia, visioni del mondo e ontologie indigene*, Milano, Mimesis, 2018.

Indicazioni per non frequentanti

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a concordare il programma d'esame con i docenti.

Modalità d'esame

La prova d'esame potrà consistere in un colloquio orale oppure (a scelta dello studente) nella redazione di una tesina scritta. In entrambi i casi, i materiali su cui lavorare saranno concordati con il docente nella parte conclusiva del corso (di norma, si tratterà di due volumi oppure di una



UNIVERSITÀ DI PISA

selezione mirata di articoli). Sarà incoraggiato (ma non reso obbligatorio) l'inserimento nella bibliografia di alcuni testi in lingua inglese o francese. La tesina scritta dovrà avere un'ampiezza di ca. 40-50mila caratteri e una impostazione strettamente saggistica, volta a mostrare la comprensione di alcuni contributi teorici e di ricerca e la capacità di raffrontarli criticamente. La tesina dovrà essere consegnata al docente, anche per email, 2-3 giorni prima dell'appello d'esame prescelto. Indicazioni più precise sulle modalità di realizzazione saranno fornite durante il corso.

Altri riferimenti web

fareantropologia.cfs.unipi.it

[Aula virtuale esami](#)

Note

Presidente: Fabio Dei

Due membri: Caterina Di Pasquale, Luigigiovanni Quarta

Presidente supplente Caterina Di Pasquale

Due membri supplenti Antonio Fanelli, Lorenzo D'Orsi (docente a contratto)

Ultimo aggiornamento 20/04/2020 12:30